

PILLOLE DI DIRITTO PER NONNI

IL REATO DI TRUFFA E REATO DI CIRCONVENZIONE DI INCAPACI

Il **REATO DI TRUFFA**, di cui all'art. 640 c.p., prevede l'uso di artifici o raggiri per indurre in errore il circonvenuto al fine di conseguire un ingiusto profitto.

Nella truffa la formazione della volontà è dovuta all'inganno; attraverso l'opera di inganno, **l'agente carpisce la buona fede del soggetto passivo e lo induce in tal modo a compiere un atto dispositivo per esso lesivo.**

L'**artificio** consiste nel far apparire come vera una situazione che non trova riscontro nei fatti, in tal modo agendo sulla realtà esterna, mentre nel **raggiro** agisce sulla psiche del soggetto, e consiste in un discorso o ragionamento volto a creare un falso convincimento della vittima.

IL REATO DI CIRCONVENZIONE DI INCAPACI (ART. 643 C.P.)

Il reato di circonvenzione di incapaci ricorre quando *«taluno per procurare a sé o ad altri un profitto, abusando dei bisogni, delle passioni o della inesperienza di una persona minore, ovvero abusando dello stato di infermità o deficienza psichica di una persona, anche se non interdetta o inabilitata, la induce a compiere un atto, che importi qualsiasi effetto giuridico per lei o per altri dannoso»* (art. 643 c.p.).

Il reato di circonvenzione di incapace può essere commesso esclusivamente nei confronti di minori, infermi e soggetti affetti da deficienza psichica.

Con riferimento alle nozioni di infermità e deficienza psichica, secondo l'orientamento della giurisprudenza, il concetto di incapacità risulta molto ampio, comprendendo non solo coloro che sono affetti da una vera e propria malattia mentale, ma **chiunque risulti colpito da una menomazione, anche temporanea, delle facoltà di discernimento o di autodeterminazione.**

In tal senso, l'incapacità della vittima può essere dovuta non solo da cause patologiche o da anomalie psichiche, ma anche fisiche, come ad esempio uno stato di decadimento senile.

Ai fini della sussistenza del reato è necessario che la condizione d'incapacità della vittima sia rilevabile oggettivamente e riconoscibile soprattutto dall'autore del reato, poiché la condotta materiale dell'agente deve consistere nel **volontario e consapevole sfruttamento o abuso di tale condizione di debolezza al fine di indurre il soggetto passivo, attraverso pressioni morali, nonché semplici richieste, a prestare consenso per il compimento di un atto pregiudizievole che una persona di media capacità critica non avrebbe dato.**

QUI DI SEGUITO ALCUNE SEGNALAZIONI DA PARTE DELL'INPS**USO INGANNEVOLE DEL NOME INPS IN MESSAGGI PUBBLICITARI DI PRESTITI**

Alcuni utenti hanno ricevuto SMS da parte di società d'intermediazione finanziaria che pubblicizzano prestiti sponsorizzati come "convenzionati" con l'Istituto, i cui siti non rimandano affatto ai benefici erogati istituzionalmente dall'INPS ai propri iscritti e pensionati.

TENTATIVI DI TRUFFA ALLE AZIENDE E AI CONTRIBUENTI TRAMITE PHISHING

Si sono verificati tentativi di truffa tramite email di phishing che, sfruttando comunicazioni in apparenza da parte dell'Istituto, invitano a scaricare bollettini di versamento precompilati o link cliccabili per ricevere il rimborso di contributi versati in eccesso. In questo caso viene utilizzato l'indirizzo email DCBilanci@inps.it, che corrisponde a una casella di posta elettronica effettivamente in uso.

TRUFFE AGLI UTENTI DA PARTE DI FALSI FUNZIONARI

Si sono verificati alcuni tentativi di raggirio da parte di falsi funzionari INPS nei confronti degli utenti e assistiti. L'Istituto ribadisce che non invia funzionari presso le abitazioni.

TRUFFE AGLI UTENTI: TENTATIVO DI PHISHING

Si sono verificati sospetti tentativi fraudolenti di richiesta di dati sensibili, il cosiddetto phishing. In particolare, sarebbe in atto una campagna di malware attraverso l'invio di SMS che invitano a cliccare su un link per aggiornare la propria domanda COVID-19 e inducono a installare una app malevola.

Fonte sito INPS www.inps.it

QUI DI SEGUITO ALCUNE SEGNALAZIONI DA PARTE DELLA POLIZIA DI STATO**FINTO AVVOCATO**

Ricevete una telefonata da un signore dai modi gentili che si presenta come un avvocato e vi dice che vostro figlio o nipote è responsabile di un incidente; addirittura ve lo passa al telefono, ma la chiamata è molto disturbata.

Il truffatore vi dice che per risolvere immediatamente il problema e non avere guai con la giustizia ha bisogno subito di soldi in contanti.

FALSE PIETRE PREZIOSE

Un signore di aspetto rassicurante e in genere di mezz'età, si finge straniero e vi dice che per un'urgenza deve raggiungere il Paese d'origine ma non ha disponibilità di soldi liquidi per il viaggio. Generalmente ferma una signora per strada e cerca di venderle un anello o delle pietre preziose che a suo dire avrebbero un valore di alcune migliaia di euro e, vista la fretta, è disponibile a venderle alla signora a molto meno. In quel momento passa un altro signore ben vestito che dice di essere un gioielliere e mostra tanto di lente per controllare le pietre. Breve controllo e subito si offre di comprarle per 5mila euro. A quel punto lo straniero mostra simpatia per la vittima e insiste che sia lei a comprarle. E spesso riesce a convincerla facendosi dare "solo" 2/3mila euro.

FALSA BENEFICENZA

Un signore ben vestito, 50/60 anni circa, a volte con accento straniero, si finge un medico o un rappresentante di una casa farmaceutica alla ricerca di un deposito per effettuare una donazione di medicinali a scopo di beneficenza. Ferma un signore per strada, normalmente in quartieri borghesi, chiedendo informazioni su questo deposito: il signore ovviamente non sa niente. Passa un'altra persona, il complice, che fa finta di sapere dove sia il deposito ma dice che è stato chiuso. A quel punto l'unico modo per fare la donazione è solo tramite un notaio ma serve un anticipo in denaro che ovviamente dice di non avere con sé. L'anziana vittima viene convinta che può contribuire alla beneficenza se fornisce il denaro che serve per il notaio e come ringraziamento gli sarà riconosciuto un compenso in denaro. La vittima viene accompagnata in banca a ritirare una cifra che può essere anche di qualche migliaio di euro e poi fatta salire sull'auto per andare dal notaio. Durante il tragitto i truffatori "si ricordano" che sicuramente servirà una marca da bollo. Si fermano davanti a un tabaccaio e chiedono alla signora di andare a comprarla. Appena la persona truffata scende, naturalmente, fuggono.

FALSA EREDITÀ

La stessa procedura è utilizzata anche per una falsa eredità da consegnare. Un signore si spaccia per qualcuno in cerca di un vecchio amico a cui dovrebbe consegnare del denaro relativo a un'eredità. Ferma una persona anziana per chiedere informazioni su quel fantomatico amico ma ovviamente nessuno lo conosce finché un passante, complice del truffatore, si ferma e dice che quella persona è morta. L'unica soluzione è il notaio ma serve l'anticipo. E l'epilogo è sempre la fuga dopo aver fatto allontanare la vittima con un pretesto.

Fonte sito Polizia di Stato www.poliziadistato.it